

SCHEDA OPERATIVA

SCUOLA

PREMESSA

La SCUOLA è tornata, quest'anno, al centro dell'attenzione mediatica del nostro Paese, proprio in uno dei momenti più critici della sua storia nazionale. L'immagine inedita delle aule improvvisamente e lungamente vuote e degli schermi sempre più pieni di occhi increduli e smarriti è ancora indelebile nella nostra memoria.

La crisi sanitaria prima, ed economica e sociale poi, provocata in pochissimo tempo dall'epidemia da COVID-19, ha acceso i riflettori sul sistema scolastico italiano rivelandone luci e ombre già preesistenti.

Lo stretto legame tra il diritto all'istruzione e la necessità di un impegno educativo della scuola nei confronti delle giovani generazioni era presente da tempo nell'agenda pastorale di Papa Francesco e, quindi, anche tra i percorsi di progettazione educativa proposti dal MIEAC a livello nazionale.

Già il 10 maggio 2014 il Santo Padre invitò a Piazza San Pietro l'intero mondo della Scuola Italiana per affidare a ciascuno, secondo le proprie responsabilità, una missione educativa e di promozione della comunità educante: "La Scuola è un luogo di incontro nel cammino. E noi oggi abbiamo bisogno di questa cultura dell'incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme. Questo fa pensare ad un proverbio africano tanto bello: <Per educare un figlio ci vuole un villaggio>... La missione della Scuola è di sviluppare il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello".

Il 10 ottobre 2019 Papa Francesco annuncia un nuovo invito in Vaticano agli insegnanti ed agli educatori, ma stavolta lancia un evento addirittura mondiale per "**RICOSTRUIRE IL PATTO EDUCATIVO GLOBALE**", che avrebbe dovuto farci incontrare tutti a Roma il 14 maggio scorso e che ci vedrà tutti collegati virtualmente, tramite il canale YouTube di Vatican Media, il 15 ottobre 2020.

Le parole del messaggio del Santo Padre sono quasi profetiche della crisi epocale che abbiamo vissuto in questo anno 2020. "Il mondo contemporaneo è in continua trasformazione ed è attraversato da molteplici crisi. Viviamo un cambiamento epocale: una metamorfosi non solo culturale, ma anche antropologica che genera nuovi linguaggi e scarta, senza discernimento, i paradigmi consegnatici dalla storia. L'educazione si scontra con la cosiddetta *rapidacion* che imprigiona l'esistenza nel vortice della velocità tecnologica e digitale cambiando continuamente i punti di riferimento. Ogni cambiamento, però, ha bisogno di un cammino educativo che coinvolga tutti."

È proprio questo che la Scuola, la famiglia e le comunità territoriali hanno dovuto affrontare in questi mesi: da un lato la fatica di fare fronte una trasformazione epocale senza riuscire a comprenderne la portata e le opportunità intrinseche e, dall'altro, il bisogno di luoghi, fisici e virtuali, di vicinanza e di "cura" per mantenere o riallacciare relazioni di prossimità, segmenti di vita semplice in cui condividere paure e piccoli gesti di speranza.

Proprio partendo da questo bisogno diffuso di ritrovarsi insieme per affrontare il necessario cambiamento di paradigma, a giugno il MIUR ha indirizzato a tutte le scuole un documento per la ripartenza: il **Piano Scuola 2020/2021** perché “Sulla base dell’esperienza dettata dalla pandemia sarà necessario trasformare le difficoltà di un determinato momento storico in un vero e proprio volano per la ripartenza e per l’innovazione.”

Esso è volto alla pianificazione delle attività educative dell’anno scolastico 2020/2021 apertosi in salita a causa della “questione Covid” che, oltre ad avere lasciato un’eredità di pesantissimi postumi educativi, ancora incombe sollecitando i giustificati timori di una sua nefasta riapparizione e la necessità di prevenirla.

Il documento affronta diversi nodi del rientro a scuola, ma uno di essi è subito venuto al pettine suscitando un animato dibattito, e riguarda il coinvolgimento nei processi educativi della comunità non esclusivamente scolastica, citato nel testo come “Patto educativo di Comunità”.

“Si da così attuazione a quei principi e valori costituzionali, per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell’assicurare la realizzazione dell’istruzione e dell’educazione, e si fortifica l’alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici. La conferenza di servizi è convocata anche su richiesta delle istituzioni scolastiche, al fine di: - favorire la messa a disposizione di altre strutture o spazi, come parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei, al fine di potervi svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali, comunque volte a finalità educative; - sostenere le autonomie scolastiche, tenuto conto delle diverse condizioni e criticità di ciascuna, nella costruzione delle collaborazioni con i diversi attori territoriali che possono concorrere all’arricchimento dell’offerta educativa, individuando finalità, ruoli e compiti di ciascuno sulla base delle risorse disponibili. L’obiettivo ultimo è quello di fornire unitarietà di visione ad un progetto organizzativo, pedagogico e didattico legato anche alle specificità e alle opportunità territoriali.”

IL PERCORSO ANNUALE

Ed ecco evidente e invitante la sintonia su cui poter impostare il percorso del MIEAC per questo anno associativo: da un lato l’invito del Papa a costruire un PATTO EDUCATIVO GLOBALE, dall’altro la richiesta del MIUR agli Istituti scolastici di inserire nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) un “PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ”.

Il MIEAC, già nel Convegno estivo del 2019, ha individuato in SCUOLA-FAMIGLIA-TERRITORIO i destinatari di una proposta educativa di lavoro in rete a cura dei gruppi diocesani del Movimento, mirata alla condivisione di percorsi formativi e di strumenti di discernimento e di servizio nei singoli luoghi di vita nell’ottica di “una prospettiva di educazione diffusa”, cioè della strutturazione di strategie comuni tra scuola e terzo settore, di collaborazioni, finalizzate alla co-progettazione di percorsi educativi, che hanno già mostrato ottimi frutti nei casi in cui siano state realizzate: “buone pratiche” che potrebbero diventare pratiche abituali.

FINALITÀ

Alla luce del messaggio del Santo Padre per il lancio del Patto Educativo Globale, il MIEAC propone a ciascun gruppo tre finalità, relative al mondo della scuola, tre passi da compiere verso la stesura di un nuovo patto formativo per il futuro dell’umanità.

Sono i tre passi che, oggi, richiedono, il **coraggio** della testimonianza:

1. **Mettere al centro la persona** perché è ormai evidente che tutto il mondo è intimamente connesso: economia, politica, crescita, progresso, ambiente, educazione, salute. *Per il mondo della scuola significa privilegiare e condividere le scelte inclusive che ciascun aderente compie nella propria scuola in favore degli ultimi e le possibili difficoltà che incontra e che si impegna a superare insieme alle altre istituzioni e associazioni del territorio (Famiglia, Parrocchie, Enti locali, Associazioni di volontariato, terzo settore, ecc.). Ma significa anche mettere la persona del docente al centro di possibili investimenti di energie no profit, miranti alla formazione personale ed educativa, allo sviluppo delle life skills, oggi indispensabili nel bagaglio delle competenze necessarie ad insegnanti ed educatori per creare un contesto d'apprendimento più cooperativo nella classe, migliorando le competenze sociali degli alunni.*

2. **Offrire all'educazione le migliori energie** che si hanno a disposizione nella comunità ecclesiale, associativa, sociale, politica.

Per il mondo della scuola significa proporre ai giovani insegnanti neoassunti, ai futuri insegnanti in vista dei prossimi concorsi, ai docenti di religione e di educazione civica e a tutti gli insegnanti che simpatizzano per il Movimento alcune riflessioni già pubblicate o in corso di pubblicazione su "PROPOSTA EDUCATIVA" con le quali avviare il confronto e la sperimentazione di nuovi e inediti percorsi educativi nella scuola. È necessario un grande coraggio, oggi, per andare controcorrente e promuovere un investimento delle menti più brillanti sull'educazione e sulla ricerca del bene comune, piuttosto che sulla rincorsa di progetti e scelte di vita orientate esclusivamente dalla bussola del guadagno e della tutela dei privilegi personali.

3. **Formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità** perché "Il vero servizio dell'educazione è l'educazione al servizio".

Per il mondo della scuola significa attenzionarsi, con le competenze psico-pedagogiche del docente, alle esigenze delle famiglie e del territorio in cui si opera per accogliere "gli invisibili" e le loro storie, per affiancarsi alle persone in difficoltà e per vivere la gioia del servizio nei tempi e nei luoghi compatibili con le proprie scelte di vita.

METODOLOGIE E ATTIVITÀ

- Ogni gruppo diocesano potrà predisporre, durante l'anno associativo, alcuni percorsi modulari di due o tre incontri rivolti agli aderenti e simpatizzanti del MIEAC che vivono la propria esperienza professionale nella scuola per sostenerli nell'impegno quotidiano di discernimento e per sviluppare nuove sinergie nei territori a partire dalle esperienze educative e inclusive della scuola.

- Per lo sviluppo delle competenze dei docenti, relativamente alla progettazione ed alla proposta di "PATTI EDUCATIVI DI COMUNITÀ", il MIEAC organizzerà anche, a livello nazionale, alcuni momenti di confronto virtuale sulla piattaforma GOOGLE MEET.

- Si tratterà di incontri di riflessione condivisa su alcuni FOCUS tratti dai documenti messi a disposizione dal MIUR, dalla Santa Sede e dalla équipe nazionale MIEAC, dei quali si allegano già alcuni. Da questi potrà scaturire un confronto su possibili microprogetti da realizzare nelle realtà scolastiche più periferiche, in partenariato con il Movimento e con le altre risorse del territorio.

- Il MIEAC rimane fedele alla sua identità associativa progettando un movimento in uscita per proporre a tutti gli insegnanti "di buona volontà" una solida formazione continua che sappia andare

incontro alle esigenze dei tempi, senza perdere quella sintesi tra fede, cultura e vita, con la consapevolezza che “Sui docenti gravano tante responsabilità e il loro impegno deve sempre di più trasformarsi in un’azione reale, creativa e inclusiva. Grazie a loro si alimenta uno spirito di fraternità e condivisione non solo con i discenti, ma anche tra le generazioni, le religioni e le culture, nonché tra l’uomo e l’ambiente.”

STRUMENTI DI LAVORO ALLEGATI

Si propongono all’attenzione dei gruppi, che vorranno rivolgere la propria attenzione associativa al mondo della scuola, i seguenti documenti:

- **Messaggio del Santo Padre** per il lancio del Patto Educativo (12 settembre 2019)
- Patto Educativo Globale: **INSTRUMENTUM LABORIS** (15 ottobre 2020)
- Congregazione per l’Educazione Cattolica: **Lettera Circolare alle scuole, università e istituzioni educative** (10 settembre 2020)
- **Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica** (legge 92 del 2019)
- **Piano Scuola 2020/2021** (26 giugno 2020)
- **“Rigenerare la comunità: scuola, famiglia, territorio”** Atti del Convegno MIEAC 2019